

**ATTI PARLAMENTARI**  
**VIII LEGISLATURA**

---

# **CAMERA DEI DEPUTATI**

---

**Doc. XXVIII**  
**n. 10**

## **R E L A Z I O N E**

**sui risultati degli investimenti per l'attuazione di interventi straordinari di competenza regionale nei settori della silvicoltura, della tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo, della sistemazione idraulico-forestale e delle connesse infrastrutture civili, anche ai fini del potenziamento dei comparti agricolo e turistico, realizzati nella Regione Calabria nel 1982**

*(articolo 14, terzo comma, della legge 7 agosto 1982, n. 526)*

**presentata dal Ministro per gli Interventi Straordinari nel Mezzogiorno**  
**(SIGNORILE)**

---

**Presentata alla Presidenza il 4 febbraio 1983**

---

PAGINA BIANCA

Premessa

La Regione Calabria mantiene, prevalentemente in alcune zone montane del proprio territorio (Sila-Serre-Aspromonte), un contingente di 27.500 operai regolati da contratto collettivo di forestali e amministrati dall'Ente di Sviluppo, dal Corpo Forestale e da Consorzi di Bonifica. Circa 10 mila sono salariati fissi ad impiego pieno nell'anno e circa 17 mila sono avventizi che prestano un minimo di 105 giornate/anno assicurando in tal modo il trattamento previdenziale ed assicurativo.

Fino al 1978 la Regione ha fatto fronte ai relativi oneri utilizzando i residui della legge Speciale Calabria e con integrazioni di fondi regionali; negli anni 1978, 1979 e 1980 l'onere è stato coperto con integrazione di fondi regionali, con lo stanziamento attribuito alla Regione dall'art.7 della legge n.183/76 per 223.187 milioni di lire, con concessioni della Cassa per il Mezzogiorno a valere sulle disponibilità conferite al Progetto Speciale Zone interne (n.33) ed al Progetto Speciale Forestazione a scopo produttivi (n.24) e con altre risorse finanziarie disposte da leggi nazionali di settore.

Nel 1981, essendo frattanto salito l'onere complessivo a circa 160 miliardi (anche per l'aumentato numero delle giornate-lavoro prestate dagli avventizi) si è provveduto alla concessione di un contributo speciale in favore della Regione Calabria di 160 miliardi previsto dalla legge n.389 del 24 luglio 1981 in attesa dell'approvazione del provvedimento concernente gli interventi straordinari nel Mezzogiorno per il decennio 1982-1991 e per lo stesso fine, nel corso del 1982, il Parlamento approvando la legge 7 agosto 1982, n.526 "Provvedimenti urgenti per lo sviluppo dell'economia" all'art.14 ha autorizzato per il medesimo anno una spesa di 200 miliardi per la concessione alla Regione Calabria di un ulteriore contributo speciale.

Nello stesso art. 14 è, inoltre, contenuto l'obbligo per il Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno di inviare al Parlamento, entro il 31 dicembre 1982, una relazione sui risultati degli investimenti realizzati con tale "contributo speciale" sulla scorta delle informazioni fornite

dall'Amministrazione Regionale che ne ha curato anche l'attuazione trattandosi di interventi, sia pure straordinari, di competenza regionale.

La Relazione che si sottopone al Parlamento viene articolata su due distinti capitoli: il Capitolo I "Introduzione" è stato stralciato dal documento varato dalla Giunta della Regione Calabria nel gennaio del 1982 "Linee direttive regionali per un Programma quinquennale di sviluppo intersettoriale, 1982-86", il Capitolo II "Relazione sull'attività e sui risultati conseguiti nel 1982" è stato redatto sulla scorta di note informative trasmesse dalla Giunta della Regione Calabria al Ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno il 17 e il 22 dicembre del 1982.

CAPITOLO II n t r o d u z i o n e

Nella Regione Calabria, l'attività di conservazione del suolo, sviluppatasi nel dopoguerra per far fronte al grave disagio idrogeologico verificatosi a seguito delle alluvioni degli anni '50, con i fondi delle varie leggi speciali (nn.1177/55, 890/63, 437/68) gestite dalla Cassa per il Mezzogiorno fino al 1973, ha privilegiato quasi esclusivamente gli interventi di sistemazione idraulico-forestale e di rimboschimento.

Tale azione, se da un lato ha consentito il conseguimento di obiettivi specifici necessari per garantire la conservazione del suolo in una regione caratterizzata da grave dissesto idrogeologico, dall'altro, per la carenza di effetti indotti, ha creato un regime assistenziale con impiego sproporzionato di manodopera non qualificata (operai a prevalente occupazione forestale e "turnisti" in larga misura part-time. Da ciò, con un procedimento a catena, è scaturita una progressiva domanda di lavoro sulla attività pubblica del rimboschimento; domanda tanto più forte quanto più localizzata nelle aree di precedente intervento e dove, quindi, si andavano invece attenuando i motivi di nuova occupazione.

Tra l'altro, a seguito dell'emanazione della legge 853/71 che prevedeva il trasferimento alla Regione delle competenze degli interventi nei settori della forestazione e della conservazione del suolo, il problema divenne ancora più preoccupante in

in quanto l'emanazione di tale provvedimento legislativo, coincise, per la Calabria, con l'inizio dell'acuirsi della crisi occupazionale, dovuta soprattutto alla disoccupazione di ritorno ed a quella causata dalla stasi edilizia sia pubblica che privata che costituiva una delle più importanti fonti di lavoro.

Il tentativo di dare una razionale organizzazione, in termini sia di strumenti che di obiettivi, a questo grave problema viene caratterizzato dalla elaborazione del Piano di raccordo triennale 1978/80, finalizzato al recupero produttivo del lavoro ed alla stabilizzazione dei livelli occupazionali esistenti, attraverso anche la riconversione operativa della manodopera forestale.

Purtroppo, gli obiettivi di tale piano non sono stati pienamente soddisfatti proprio per le difficoltà strutturali di tale problema che costituisce il più acuto punto di crisi della Calabria.

La scarsa incisività del Piano di raccordo è da attribuire, in particolare, alla mancanza di coordinamento degli strumenti finanziari e legislativi a disposizione ed alla carenza di una programmazione per progetti che non ha consentito la messa in moto di interventi integrati economicamente validi, in grado di produrre effetti indotti di rilievo.

E' mancata in particolare, quella necessaria saldatura tra il Piano stesso e gli altri interventi ordinari, straordinari e comunitari che avrebbero potuto assicurare un incremento della produttività del settore.

Ci si riferisce, oltre ai tradizionali canali finanziari, al Progetto Speciale forestazione a scopi produttivi (n.24), al Progetto Speciale zone interne (n.33) di competenza della Cassa per il Mezzogiorno, alla legge nazionale 984/77 ed al regolamento comunitario n. 269/70 relativo ad una azione comune forestale in alcune zone mediterranee della Comunità.

Se si considera, oggi, il numero dei lavoratori addetti (27.500), i vincoli di ordine sociale (mantenimento degli attuali livelli occupazionali), l'entità della spesa prevista (oltre 160 miliardi all'anno) cui non è possibile far fronte con le disponibilità del bilancio regionale, ben si comprende come tale "questione" sia la più significativa nella realtà calabrese. Pur ritenendo l'attività di forestazione e quella di utilizzazione dei prodotti del bosco per la Calabria una fonte di ricchezza che bisogna investire in maniera intensiva, s'impone oggi la definizione di una strategia globale di sviluppo che punti essenzialmente sul recupero produttivo e sociale delle zone interne della Calabria, concentrando determinati investimenti ai fini della accumulazione delle capacità produttive ed occupazionali nelle aree di collina e di montagna, attraverso uno sviluppo integrato di tali zone che abbia il suo punto di forza in un intreccio produttivo agro-silvo-zootecnico. Tale strategia deve utilizzare come strumento operativo, un progetto integrato per l'assetto territoriale e lo sviluppo produttivo in Calabria che nelle sue proiezioni settoriali, territoriali, finanziarie, temporali e produttive deve essere complementare ed interdipendente con l'intervento ordinario, regio-

nale e statale, attraverso il più razionale uso delle risorse e degli strumenti finanziari disponibili.

In questa logica si colloca il Progetto speciale quinquennale 1982/86, da finanziare nel contesto del programma decennale (1982-1991) per l'intervento straordinario nel Mezzogiorno, che la Regione Calabria intende rendere immediatamente operativo. Esso assume come postulati, sia l'attenuazione dei vincoli di residenza o provenienza dei lavoratori attraverso l'attuazione dei processi di mobilità, sia il blocco della immissione di nuovi addetti limitando le assunzioni a tempo determinato ai lavoratori che già hanno acquisito la qualifica di "idraulico-forestale" e si articola su cinque direttrici di intervento:

- 1) conservazione e difesa del suolo;
- 2) interventi silvo-colturali per il miglioramento e la utilizzazione del patrimonio boschivo;
- 3) infrastrutture civili, servizi collettivi, irrigazione, prato-pascolo ed agriturismo per promuovere lo sviluppo integrato delle aree collinari e montane;
- 4) protezione civile - servizio antincendio;
- 5) completamento e ammodernamento degli impianti ESAC, già in fase di avanzata costruzione o in esercizio, per la lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici.

In particolare, poichè uno dei problemi più importanti è quello relativo alla mobilità e riqualificazione soprattutto dei lavoratori più giovani, viene operata, oltre alla individuazione di attività di riconversione (da attivarsi prevalentemente verso settori silvo-colturali e di trasformazione del legno, agro-industriali e agriturismo) anche un'attenta analisi su tutti i suddetti programmi ESAC in termini di validità dell'iniziativa, di fabbisogni finanziari e di livelli occupazionali diretti e indiretti.

Questo comporta due fasi operative:

- la prima inerente la destinazione di una parte della manodopera forestale verso la realizzazione ed il completamento degli impianti prescelti;
- la seconda di inserimento di tale manodopera nel processo produttivo degli impianti, previa opportuna qualificazione professionale, che garantisca specializzazione del lavoro in funzione dell'attività che si andrà ad espletare; quindi, corsi di formazione professionale, opportunamente finalizzati, che assicurino la stabilizzazione dei livelli occupazionali, per tutti quei lavoratori interessati a tale attività produttiva.

Tutto ciò presuppone un'analisi dettagliata dell'intera problematica socio-economica del settore, finalizzata alla:

- esatta quantificazione dello stato attuale degli occupati e della loro dislocazione geografica sul territorio;
- classificazione per classi di età, qualificazione ed esperienze professionali;

- ricerca di dati e notizie al fine di valutare l'elasticità al turn-over.

Lo sviluppo e l'attuazione del Piano deve realizzarsi attraverso un ampio processo partecipativo che procuri una marcata espansione dello spazio politico ed amministrativo delle autonomie locali ed assicuri un continuo confronto col movimento sindacale unitario.

Comunità Montane, Comuni e loro Consorzi costituiranno, quindi, il principale supporto democratico di tale piano, nel quale la Regione assumerà essenzialmente il ruolo di indirizzo, di programmazione e di controllo.

Si potrà così, attraverso l'attuazione di questa proposta integrata collegare forze sociali ed istituzioni rappresentative, realizzare un largo schieramento di iniziative politiche ed amministrative, capaci di dare all'attività regionale di governo quel consenso politico e quei canali di partecipazione indispensabili alla sua affermazione nella società calabrese e nel Paese.

CAPITOLO IIRelazione sull'attività e sui risultati conseguiti nel 1982.-

1. Sulla base del contributo speciale di cui all'art. 14 della legge n.526/82 ed in linea con il Piano quinquennale intersettoriale (82-86), la Regione Calabria ha predisposto il programma 1982 nei settori della silvicoltura e tutela del patrimonio forestale, della difesa del suolo, della sistemazione idraulico-forestale e delle infrastrutture civili.

Il programma ha interessato n.306 Comuni ubicati nelle zone interne, collinari e montane della Regione, con potenzialità turistiche e agro-silvo pastorali.

Il programma è stato elaborato dall'Assessorato alla forestazione con la partecipazione dei Comuni interessati e con la consulenza degli Enti che hanno sempre operato nei settori anche per l'applicazione della legge "Cassa" e delle leggi speciali per la Calabria, ed attuato, sulla base di progetti esecutivi, dall'ESAC, dai Consorzi e dagli Uffici Forestali, che hanno condotto i lavori in amministrazione diretta, per poter massimizzare l'impiego della manodopera, in considerazione che il mantenimento dell'occupazione resta una necessità fondamentale.

L'ammontare complessivo dei progetti esecutivi, in cui si è tradotto il programma '82, è risultato , dopo l'istruttoria e la revisione tecnico-contabile, di 225.948.307.000 che è coperto per 200 miliardi dai fondi dell'art.14 della legge 526/82 e per la differenza con i fondi FESR e FEOGA(Reg.269/79

della CEE).

L'attuazione del programma 1982 ha consentito il mantenimento occupazionale di n.27.150 operai e la realizzazione delle opere che saranno di seguito illustrate.

2. Sul versante dell'occupazione, la Regione ha prodotto e messo in atto tutti gli strumenti disponibili per contenere e ridurre il numero degli operai forestali.

2.1. Blocco della immissione nelle liste di collocamento di nuovi braccianti agricoli.

L'Assessorato al ramo ha propomosso d'intesa con le OO.SS. la istituzione da parte della Commissione regionale per la manodopera agricola dell'apposita qualifica di operaio "idraulico-forestale", limitandone l'attribuzione esclusivamente ai lavoratori che hanno effettuato un turno di lavoro nel triennio 1978-80 presso Enti o Consorzi operanti nel settore.

La istituzione di questa nuova qualifica, già vigente dal corrente anno, determina il numero chiuso e ad esaurimento degli operai forestali con rapporto di lavoro a tempo determinato.

2.2. Disposizione agli Enti di avvalersi dell'art.11 della legge 604/66 e di non attuare il turn-over per le unità di lavoro a tempo indeterminato.

La non sostituibilità degli operai a tempo indeterminato che lasciano il posto di lavoro per raggiunti limiti di età o per altre ragioni comporta nel tempo la riduzione dell'entità di questa manodopera.

Vi è da evidenziare che il gradiente di riduttività conseguente a tale disposizione subirà una flessione, non per mancanza di impegno della Regione, ma per le nuove disposizioni in materia previdenziale previste nel D.L. 22.12.81, n.791 convertito in legge, che dà facoltà al lavoratore di restare in servizio fino al raggiungimento di 40 anni di contribuzione e comunque non oltre il compimento del sessantacinquesimo anno di età.

Nella fattispecie, gli operai idraulico-forestali, nella quasi totalità, sono nelle condizioni di legge per restare al lavoro fino a 65 anni di età, talchè l'Assessorato alla Forestazione ha gestito la partita dell'occupazione con eccezionale rigidità, facendo rifiutare dagli Enti anche la immissione delle unità protette cioè degli invalidi che gli Uffici provinciali del lavoro hanno avviato ope legis, soccombendo in alcuni casi di fronte al-

la Magistratura che si è pronunciata a favore degli operai in teressati.

E' stato altresì proposto al Governo di far rien trare la partita "forestale" della Calabria tra le Aziende in crisi per attuare il prepensionamento a 55 anni.

In tale quadro la Regione continua a produrre ogni sforzo nella ricerca di una intesa con le OO.SS. che consenta di attuare una certa mobilità della manodopera, in modo da non vincolare strettamente l'intervento al territorio di residenza degli operai.

Le misure messe in atto dalla Regione hanno ridotto il numero degli operai da 27.500 a 27.150 unità nel corso del 1982.

3. Sul versante della realizzazione delle opere, la Regione, d'intesa coi Comuni interessati, si è attenuta alle linee del Piano quinquennale intersettoriale nella misura consentita dal finanziamento disponibile, che, pur consistente in assoluto era inadeguato alle esigenze documentate nel citate Piano.

L'intervento è stato indirizzato nel settore silvo-colturale, nel settore della difesa del suolo e sistemazione idraulico-forestale e nel settore delle infrastrutture civili.

### 3.1. Settore silvo-colturale.

Il programma 1982 è stato prevalentemente finalizzato al miglioramento ed alla tutela del patrimonio forestale esi---

stente e non al suo ulteriore estendimento superficiale, in quanto esso è caratterizzato da un'ampiezza già consistente ma anche da una notevole potenzialità non ancora espressa e valorizzata.

Infatti, la sua consistenza è di circa 450.000 ettari ed il prelievo di massa è solo di circa mc. 1,5 per ettaro.

Si è intervenuti con le seguenti tipologie di opere: diradamenti, ricostituzione e tagli colturali, conversioni, manutenzione giovani rimboschimenti, servizio di protezione dagli incendi, piste forestali, attività vivaistica, miglioramento pascolo ed in misura lieve per il rimboschimento.

Le riconversioni, i tagli colturali, la ricostituzione hanno interessato i vecchi boschi; i diradamenti e le manutenzioni le giovani piantagioni; le piste forestali ed il servizio antincendio tutto il patrimonio forestale. L'attività vivaistica ha prodotto non solo in funzione dei rimboschimenti e dei risarcimenti ma anche adeguandosi alle esigenze della domanda di "verde" nei centri urbani.

Le operazioni effettuate sui vecchi boschi ed in particolare sui cedui quercini e misti e sui cedui e fustaie di faggio o miste a pino larice e abete bianco hanno perseguito la finalità di conferire a queste formazioni la struttura, la densità e la composizione idonea per incrementare la produzione legnosa.

Le operazioni di diradamento sono state eseguite sui giovani rimboschimenti prevalentemente a pino laricio, al fine di raggiungere la densità ottimale che costituisce il fattore di maggiore incidenza non tanto per l'aumento della massa globale ma per

migliorare qualitativamente la futura produzione.

Il rimboscimento ha interessato le zone colpite da incendio e le piccole aree nude intercluse nei perimetri dei comprensori precedentemente forestati.

La rete delle piste forestali è stata rivisitata con i lavori di razionalizzazione del tracciato e con l'estendimento anche entro i perimetri dei boschi interessati ai tagli colturali ed alla ricostituzione.

Il servizio di avvistamento e spegnimento incendio è stato perfezionato rispetto agli anni precedenti, in attuazione di quanto previsto nel Piano quinquennale e conseguentemente la superficie distrutta per unità di incendio ha subito una flessione del 40%.

L'entità della manutenzione è stata contenuta negli importi unitari e limitata alla superficie strettamente necessaria, contemperando l'obbligo di legge a carico degli Enti occupanti in terreni rimboschiti e non ancora riconsegnati ai proprietari e l'esigenza di indirizzare la spesa su opere maggiormente richieste e di produttività più palesemente riconosciuta.

Il miglioramento pascolo ha integrato l'intervento svolto negli anni precedenti su circa Ha 2.000, prendendo in considerazione piccole aree limitrofe o appezzamenti non completati.

I lavori del programma 1982 in questo settore si inquadrano nel disegno più ampio esposto nel Piano Quinquennale citato, che a medio termine, dovrà portare almeno al raddoppio del prelievo della massa legnosa annua per ettaro.

In conclusione con il 1982 si è tracciato un valido segmento di una linea di intervento che timidamente iniziata negli scorsi anni si dovrà completare col Piano citato, valorizzando il notevole patrimonio forestale che costituisce una risorsa importante per l'economia della Calabria.

In particolare, sono state realizzate le seguenti opere:

- Diradamento	Ha	6.690	£. 22.746.000.000
- Ricostituzione e tagli intercalari	"	3.490	£. 11.866.000.000
- Conversioni	"	600	" 1.380.000.000
- Rimboschimento	"	2.640	" 11.771.860.000
- Manutenzione giovani rimboschim.ti	"	35.000	" 31.500.000.000
- Piste forestali	ml	94.000	" 2.820.000.000
- Protezione contro gli incendi			" 4.294.817.000
- Miglioramento pascolo	Ha	715	" 1.582.080.000
- Vivai forestali	"	76	" 2.664.000.000

### 3.2. Settore della difesa del suolo.

Cel programma 1982 hanno trovate spazio anche le opere finalizzate alla difesa del suolo, che resta un problema fondamentale per la Calabria e che va affrontate con i mezzi e criteri evidenziati nel Piano regionale intersettoriale più volte citato.

L'intervento attuato nel corso dell'anno, senza fuoriuscire dall'ottica del Piano, ha preso in considerazione le situazioni più gravi ed urgenti esistenti nel territorio.

E' stato eseguite con opere di manutenzione e integrazione alle frane esistenti, di consolidamento di nuove frane che hanno diretta ed intensa ripercussione sulla stabilità di infrastrutture e abitazioni, con opere di sistemazione idraulico-forestale ed i---

draulico-agraia, con la riattivazione e razionalizzazione dei fossi di scolo e delle utenze irrigue e con opere idrauliche trasversali e longitudinali a riparazione e ad integrazione di quelle esistenti.

Inoltre, è stata inserita nel settore la realizzazione di piccoli invasi collinari che oltre ad esercitare una non trascurabile azione di regimazione delle acque costituiscono serbatoi di rifornimento ai mezzi aerei e terrestri nella difesa dei boschi dagli incendi.

Inoltre la serie dei laghetti collinari, che si è accresciuta quest'anno di n.9 unità, rappresenta per la scelta dei siti una infrastruttura articolata di grossa valenza turistica oltre che agricola, in quanto essi saranno utilizzati per la pesca sportiva e per l'irrigazione di soccorso di appezzamenti di terreni a produzione orticola di pregio.

L'intervento ha risolto i casi più urgenti presi in considerazione e ha ridato efficienza, a parte della sistemazione idraulica già esistente, con le necessarie integrazioni ripristinando arginature compromesse e realizzandone nuovi segmenti, consolidando la sistemazione di fondo con nuove traverse.

In attesa di affrontare il problema in maniera organica, si rende necessario per il prossimo anno un intervento analogo a quello del 1982 che prenda in considerazione i punti deboli ancora esistenti, al fine di mantenere il grado di sicurezza idraulica già raggiunto con le leggi "Cassa" e "Legge Speciale Calabria".

In particolare sono state realizzate le seguenti opere :

- consolidamento frane e manutenzione frane già consolidate	Ha	770	£.	12.065.000.000
- sistemazione idraulico-forestale	"	3.700	}	"
	mc.	18.480		
- sistemazione idraulico-agraria	"	70.930		1.908.520.000
- utenze irrigue e laghetti collinari (n.9 laghetti a canalette o rete)	}	N. 9	"	13.771.000.000
		ml.		
- opere idrauliche		mc.127.608	"	18.816.600.000

### 3.3. Settore delle infrastrutture civili.

Esso comprende le infrastrutture stradali, gli acquedotti rurali, le fognature, la formazione di aree a verde pubblico, sistemazione di piazzette nei borghi rurali, fascia arborea a prevalente funzione turistico-ricreativa.

Le opere di questo settore sono le più beneaccette dalle popolazioni e quindi le più vibratamente sollecitate dalle Amministrazioni comunali.

Fino ad epoca recente le popolazioni di moltissimi centri delle zone interne interessate dal Piano sono vissute in condizioni di quasi completo isolamento e di mancanza assoluta e di grave insufficienza dei servizi igienico-sanitari.

Per dare le prime risposte a queste antiche attese già il Piano di Raccordo 1978-'80 attuato dalla Regione ha indirizzato parte della forza lavoro forestale verso questo settore.

La realizzazione di migliori condizioni di vita della gente che vive ancora nelle zone di montagna che hanno caratteristiche paesaggistiche ed ambientali di notevole valore, costituisce

premessa e fondamento per un valido equilibrio demografico sul territorio e soprattutto per il suo sviluppo socio-economico, estrinsecando particolarmente le potenzialità turistiche in esse contenute.

Le infrastrutture stradali riguardano una rete viaria minore che ha scopo di collegare i centri montani e le frazioni tra loro e con le arterie principali.

Inoltre essa si ramifica in una serie di capillari su tutto il territorio interessato rendendo raggiungibili le aree boscate, agricole e di pascolo.

L'attuazione di questo disegno ha avuto inizio col citato Piano di raccordo per forestali, è proseguito con i programmi 1981-82 e dovrà avere il suo completamento col Piano regionale quinquennale intersettoriale.

L'incidenza dell'intervento del 1982 è stata rilevante e valida e va proseguita per il 1983.

Il disegno delle infrastrutture igienico-sanitarie consiste, come già detto, nel colmare le gravi carenze esistenti nella misura in cui è possibile intervenire con la forza lavoro forestale, in amministrazione diretta.

Essendo stati già realizzati efficienti e numerosi acquedotti che hanno risolto il problema dell'approvvigionamento idrico potabile di molti Comuni e frazioni e avendo già realizzate con soddisfazione alcune reti fognarie nei centri montani a grande potenzialità turistica, si può asserire di essere incoraggiati nel proseguire in tale direzione anche per il 1983.

Inoltre, in molti centri abitati che hanno subito negli anni sessanta una forte emorragia demografica per la emigrazione e che da qualche anno registrano un congruo rientro degli emigranti, è sorta incessante la domanda di piccole sistemazioni degli spazi urbani per ricavare angoli di verde e di ricreazione.

Anche a questa domanda col programma 1982 sono state date significative e concrete risposte, attuando n.44 interventi in altrettanti centri urbani e frazioni.

I risultati positivi valutati in termine di migliore ricettività degli ambienti e di accrescimento della valenza turistica degli stessi incoraggiano a proseguire il cammino intrapreso.

In particolare sono state realizzate nel 1982 le seguenti opere:

- Acquedotti rurali	ml.	149.000	£. 9.651.600.000
- Fognature	"	10.000	" 600.000.000
- Strade ex novo	"	394.730	} " 68.834.000.000
- " completamenti	"	428.505	
- Creazione di aree a verde pubblico sistemazione piazze di borghi rurali, ecc. N. 44 interventi			" 1.921.000.000
- Fasce arboree	Ha	40	" 250.000.000
- Impianto funiviario Camigliatello, Lerica, Racise, Ciricilla			" 1.000.000.000
- Azienda zootecnica sul demanio Regionale			" 93.000.000

4. In conclusione il Programma 1982 è stato attuato con progetti esecutivi ed ha comportato una spesa complessiva di 225.828.477.000 con l'impiego di n. 27.150 unità lavorative ed ha interessato n. 306 Comuni ubicati nella quasi totalità nelle zone interne collinari e montane della Regione Calabria, realizzando nei settori silvicolturali, della difesa del suolo e sistemazione idraulico-forestale, nel settore delle infrastrutture civili le opere riassunte nei prospetti che seguono.

TAB.1 - OPERE REALIZZATE NEL 1982.-

	Ha	mc	ml	IMPORTO
<u>-SETTORI DI INTERVENTO</u>				
<u>- Silvocolturale</u>				
Diradamenti	6.690			22.746.000.000
Ricostituzione e tagli culturali	3.490			11.866.000.000
Conversioni	600			1.380.000.000
Rimboschimento	2.640			11.771.360.000
Manutenzione giovani rimboschimenti	35.000			31.500.000.000
Piste forestali			94.000	2.820.000.000
Protezione incendi				4.294.817.000
Miglioramento pascolo	715			1.582.080.000
Vivai forestali	76 + fab bricati			2.664.000.000
<u>- Difesa del suolo</u>				
Consolidamento frane e manutenz.frane Cons.	770			12.065.000.000
Sistemazione idraulico- forestali	3.700	18.480		6.293.000.000
Sistemazioni idraulico- agrarie		70.930		1.908.520.000
Utenze irrigue e laghet ti collinari	n.9 laghetti + canalette o rete		134.030	13.771.000.000
Opere idrauliche		127.608		18.816.600.000
<u>- Infrastrutture civili</u>				
Acquedotti rurali	n.8 serbatoi		149.000	9.651.600.000
Fognature			10.000	600.000.000
Strade	{ ex novo		394.730	68.834.000.000
	{ completamente		428.505	
Creazione aree verde pub bliche, sistem.piazze, bor ghi rurali, ecc.	n.44 interv.di sistemaz. piazze e piccoli parchi			1.921.000.000
Fasce arboree	40			250.000.000
Impianto funiviario	Camigliatelle-Lerica-Racise Ciricilla			1.000.000.000
Azienda zootecnica Catan- zare				93.000.000
TOTALE				225.828.477.000
FONTE: Regione Calabria				=====

TAB. 2 - PAGAMENTI EFFETTUATI NEL 1982 DALLA REGIONE CALABRIA.-

## - D E L I B E R E -

N°	DATA	ESECUTIVA N.	CAPITOLO	I M P O R T O
194	20.2.1982	1031 24.2.1982	2233202	15.000.000.000
1071	27.3.1982	2015 7.4.1982	"	8.000.000.000
1069	27.3.1982	2016 7.4.1982	"	27.000.000.000
2026	6.7.1982	4172 14.7.1982	"	32.000.000.000
2459	23.7.1982	5012 28.7.1982	"	20.000.000.000
2560	6.9.1982	5618 15.9.1982	"	40.000.000.000
2903	19.10.1982	6301 22.10.1982	"	40.000.000.000
3530	22.11.1982	7547 10.12.1982	"	17.918.897.611 81.102.389
	TOTALE	. . . . .	. . . . .	£. 200.000.000.000
3781	6.12.1982	7552 10.12.1982	2233206	(*) 9.770.186.430
	TOTALE GENERALE	. . . . .	. . . . .	£. 209.770.186.430 =====

(\*) Contributo FEOGA

FONTE: Regione Calabria